

Luca Guzzardi (a cura di)

# Il pensiero acentrico

l'irruzione del caos nell'impresa conoscitiva

saggi di Cornelius Castoriadis, Elisabetta Donini,  
Paul K. Feyerabend, Giulio Giorello,  
Franco La Cecla, Emmánuel Lizcano Fernández,  
Edgar Morin, Jean Petitot, Ilya Prigogine,  
Pierre Rosenstiehl, Salvo Vaccaro



elèuthera

© 2015 elèuthera

progetto grafico di Riccardo Falcinelli  
immagine di copertina: elaborazione grafica di un frattale  
© iStock.com / konkrete

il nostro sito è **[www.eleuthera.it](http://www.eleuthera.it)**  
e-mail: [eleuthera@eleuthera.it](mailto:eleuthera@eleuthera.it)

# Indice

INTRODUZIONE	
Libertà per spiriti audaci di <i>Luca Guzzardi</i>	7
CAPITOLO PRIMO	
Il metodo anarchico di <i>Edgar Morin</i>	19
CAPITOLO SECONDO	
La logica del magma di <i>Cornelius Castoriadis</i>	41
CAPITOLO TERZO	
Un nuovo paradigma di <i>Emmánuel Lizcano Fernández</i>	73
CAPITOLO QUARTO	
Ordine e disordine di <i>Ilya Prigogine</i>	85

CAPITOLO QUINTO	
I sistemi acentrati	III
di <i>Jean Petitot e Pierre Rosenstiehl</i>	
CAPITOLO SESTO	
Il cerchio e la rete	137
di <i>Salvo Vaccaro</i>	
CAPITOLO SETTIMO	
Contro l'ineffabilità culturale	163
di <i>Paul K. Feyerabend</i>	
CAPITOLO OTTAVO	
Il malinteso	175
di <i>Franco La Cecla</i>	
CAPITOLO NONO	
Il pluralismo epistemologico	185
di <i>Elisabetta Donini</i>	
CAPITOLO DECIMO	
«Critica della ragion radiale»	203
di <i>Giulio Giorello</i>	

## Il cerchio e la rete

di *Salvo Vaccaro*

Il cerchio è una figura piana bidimensionale, geometrica, la cui circonferenza, stagliata nettamente, definisce e delimita una totalità chiusa. La linea di circonferenza non conosce esitazioni, è una vera e propria frontiera e chiude al proprio interno tutti i punti visibili e invisibili al di qua del confine con l'esterno. Qualsiasi connessione tra punti, qualunque moto interiore, è misurabile e localizzabile. Tra tutti i punti, quello palesemente invisibile assume priorità: il centro. Non è necessario, infatti, che sia visibile, però la sua assenza rinvia al ruolo fondamentale della sua presenza: è esso che organizza lo spazio chiuso, strutturando e significando la circolarità. Questo accentramento è il perno di rotazione della figura, è quel punto geometrico produttore di molteplicità saldamente rilevante per l'identità del cerchio, è l'ultima autorità inquirente sulla sua pertinenza e sulla rilevanza dei suoi elementi, è quel motore immobile da cui si sfilava il movimento di chiusura circolare.

La rete, per contro, evoca l'orizzontalità, l'assenza di gerarchie verticali: tutto è relato a tutto, sebbene ciò non provi automati-

camente l'assenza di poli gerarchici. La rete è una modellizzazione olografica, nel senso che si replica costantemente e potenzialmente all'infinito, giacché è costituita da relazioni instaurate tra punti o polarità: l'autoreferenzialità connota localmente l'elemento reticolare sul piano globale.

### *Centro e periferia*

La trasformazione dei modi di abitare, e segnatamente il passaggio dal villaggio comunitario alla città, è leggibile attraverso l'irruzione di una coppia binaria, sia concettuale che territoriale-urbanistica: il centro e la periferia.

Dove c'è un centro c'è una periferia, e viceversa, e ambedue acquistano una vitalità dall'interscambio, certamente non di reciprocità, che si instaura tra di loro.

La morfologia ben determinata del centro urbano segna una circolarità distinta anche nello stile architettonico, che muta degradandosi nella deriva urbana verso i confini più esposti alla contaminazione ambientale non urbana: la periferia sa di terra di transizione, immagine di degrado che la connota. Nelle megalopoli contemporanee le soglie di discontinuità sfumano sino ad annullarsi in una *no man's land* altamente sovrappopolata, in un affollato e vivace deserto metropolitano i cui punti di riferimento percettivo e di aggancio identitario sfuggono a quella coppia binaria.

Le grandi e piccole città medievali, infatti, sorte su borghi da un lato, oppure su città-fortezze che si allargavano concentricamente dall'altro, conoscono un centro dall'identità ben precisa e articolata: esso è il luogo del potere visibile, della bellezza ostentata e commissionata mecenaticamente ai più grandi artisti, è il luogo ancora della ricchezza accumulata prima e veicolata poi (esemplare al riguardo il palazzo stupendo del Monte dei Paschi a Siena), infine il luogo del sapere, laico e religioso, ri-